



CRESCERE INSIEME

**Buone prassi per le strutture
e per le esperienze parrocchiali
con i minori**



LA CURA DELLA RESPONSABILITÀ.

PER UNA PASTORALE DELLA CUSTODIA

Una pastorale della custodia con un equilibrio adeguato e trasparente tra vicinanza e distanza insieme a una rispettosa e responsabile flessibilità tra delimitazione e apertura, sono il primo e fondamentale aspetto che i responsabili e i coordinatori sono chiamati a promuovere nelle esperienze estive parrocchiali e/o diocesane.

L'oratorio estivo o i campi per le tante responsabilità che implicano, vedono coinvolti i responsabili in una serie di ruoli che chiedono attenzioni disparate, ma non opzionali: di carattere organizzativo, programmatico, anche disciplinare, e sempre però in un contesto e con un fine educativo e pastorale e quindi sempre dentro la cura di una qualità relazionale, a tutti i livelli. E anche quando le relazioni sono ricche, promettenti, consolanti, restano comunque esigenti. Ai responsabili è chiesto di curare sempre e comunque la qualità delle relazioni mettendo come spinta dell'esercizio della propria responsabilità la lealtà ai minori e alle famiglie, che si affidano alle nostre realtà, insieme ad uno sguardo vigile, che chiama ad essere custodi dei piccoli, come pupilla dell'occhio di cui ci parla la Scrittura. Non vedere quello che c'è da vedere, non voler sapere quello che comunque ci riguarda, può darci l'idea che le cose si semplifichino, ma in realtà stiamo "amorevolmente" ingannando noi stessi! La prima forma di tutela è valorizzare tutti gli strumenti disponibili, è far tesoro di tutte le informazioni utili per poter vivere il dono di noi stessi in maniera più unificata. Non perché abbiamo tutto sotto controllo, ma perché abbiamo cercato di fare quanto era nelle nostre possibilità per far vivere esperienze generative per tutti, minori, famiglie, educatori, volontari, in definitiva la comunità.



LO SGUARDO GIURIDICO DELLA TUTELA

ORATORI, E CAMPI ESTIVI promossi e realizzati direttamente dagli enti ecclesiastici della Chiesa cattolica a favore dei ragazzi, in quanto attività dirette all'educazione cristiana, **SONO CONSIDERATI**, dal punto di vista giuridico, **ATTIVITÀ DI RELIGIONE O CULTO**.

Questo significa che possono, in parte, essere realizzate con qualche formalità in meno rispetto a quelle organizzate da altre realtà (la palestra, la scuola d'inglese, l'agriturismo...) ma – soprattutto - che è auspicabile mantenere una caratterizzazione e uno spirito che le distingua da altre proposte educative, perché *sono una cosa diversa*.

È necessario ottenere la preventiva **AUTORIZZAZIONE SCRITTA ALLA PARTECIPAZIONE DEI RAGAZZI SOTTOSCRITTA DA CHI ESERCITA LA RESPONSABILITÀ GENITORIALE**: il che significa, in genere, **ENTRAMBI I GENITORI**. Se è un solo genitore a firmare, è bene richiedere una dichiarazione scritta, seppur sintetica, circa i motivi di tale situazione (ad es. un genitore ha l'affidamento esclusivo); si raccomanda prudenza nel caso in cui si fosse a conoscenza di situazioni particolarmente conflittuali (ad es. nell'ambito di separazioni).

I CONTRATTI

Per **contratti di lavoro** e di **collaborazione retribuita**, ove si scelga di avvalersi di personale dipendente per alcuni servizi, vista la notevole complessità della legislazione e degli adempimenti in materia di lavoro dipendente, è consigliabile che la parrocchia si avvalga della collaborazione di uno studio professionale.

Per i **contratti** stipulati per i **servizi necessari** alle iniziative: si raccomanda di accertarsi che le strutture, i mezzi etc., rispettino le normative anche di sicurezza applicabili.

LA RESPONSABILITA'

RESPONSABILITÀ CIVILE PER IL RISARCIMENTO DI EVENTUALI DANNI

Può essere di tipo:

CONTRATTUALE (art. 1218 c.c.): con l'iscrizione del minore all'esperienza o alla vacanza estiva, sorge un rapporto giuridico in virtù del quale ci si impegna a garantire (oltre all'accoglienza/custodia per i tempi e le attività pattuiti) la vigilanza sulla sicurezza e sull'incolumità dei ragazzi;

EXTRACONTRATTUALE (art. 2043 c.c.) per i danni cagionati al minore o a terzi; in caso di fatto illecito, possono essere chiamati a rispondere anche i genitori o gli educatori (se si tratta di un danno cagionato *da* un minore, in ipotesi anche un giovane animatore, v. art. 2048 c.c.) oppure i responsabili/coordinatori (se si tratta di un danno prodotto da collaboratori, v. art. 2049 c.c.).

Le parrocchie possono rispondere anche per il danno cagionato dalle strutture (art. 2051 c.c.).

È bene valutare, al fine di ridurre le situazioni potenzialmente rischiose:

- risorse (es. spazi, numero di educatori e animatori) a disposizione;
- accertarsi che le strutture che ospiteranno le esperienze siano adeguate alle esigenze di sicurezza;
- richiamare gli educatori alle necessarie attenzioni;
- adeguare le attività all'età dei partecipanti;
- adottare le opportune precauzioni (es. la presenza di una guida esperta per le escursioni più impegnative).

Una polizza assicurativa (contro la responsabilità civile/gli infortuni) è obbligatoria: protegge la parrocchia dagli effetti patrimoniali di un eventuale danno e tutela anche le persone eventualmente danneggiate dal rischio di incapacità dell'ente.

RESPONSABILITÀ PENALE

È sempre personale - grava esclusivamente sull'autore del fatto - e può derivare, ad esempio, da **comportamenti non corretti di educatori o animatori** (si pensi alle fattispecie di *abuso dei mezzi di correzione* art. 571 c.p., *maltrattamenti* art. 572 c.p., *percosse* art. 581 c.p. o *lesioni* art. 582 c.p.), **in alcuni casi anche omissivi** (con riguardo a soggetti che siano tenuti ad impedire il verificarsi di eventi lesivi, v. art. 40 c.p.: si può ritenere in generale che il parroco e/o altri soggetti esercenti la vigilanza ricoprano una c.d. posizione di garanzia nei confronti dei minori che frequentano l'oratorio o l'esperienza estiva, e possano essere chiamati a rispondere penalmente di eventuali lesioni).

Sarà importante allora avere cura che i responsabili e gli educatori siano persone affidabili e adeguatamente formate alle corrette modalità di relazione con i ragazzi

SIAE E SCF

Per poter riprodurre musica all'interno delle nostre attività (oratorio, estate ragazzi...) bisogna pagare i diritti d'autore sia alla SIAE (società italiana degli autori ed editori) sia a SCF (società consortili fonografici). Tutte e due hanno canone annuale concordato con la CEI.

- Per la SIAE abbiamo concordato l'iter con l'ufficio di Cuneo (via Vittorio Bersezio 69). Si paga per singole comunità (valutate voi dove svolgete le attività) e il canone è di 274,68€. Bisogna recarsi con i dati delle comunità.
- Per SCF basta fare bonifico bancario:
IBAN: IT 21 0 03332 03201 000002610326 – Banca Passadore (NB. La 5° cifra è una lettera);
INTESTATARIO: SFC S.r.l.;
IMPORTO: € 125 (iva inclusa)
CAUSALE: (rinnovo) abbonamento + nome parrocchia + città + codice fiscale

INDICAZIONI PER LE SEGRETERIE PARROCCHIALI

La Segreteria svolge compiti fondamentali per la gestione delle esperienze estive:

- 1) **tiene gli elenchi dei ragazzi che partecipano alle attività, con i recapiti dei genitori;** vano tenuti in modo sicuro, in un computer protetto da password o in un armadietto chiuso a chiave
- 2) **conserva i moduli di autorizzazione sottoscritti dai genitori;**
- 3) **conserva le autorizzazioni/dinieghi all'uso delle immagini dei ragazzi** (firmati dagli esercenti la responsabilità genitoriale). È bene tenere un elenco dei ragazzi la cui immagine non può essere utilizzata, in modo da poter controllare facilmente, prima della pubblicazione, che nelle foto non compaiano minori per cui l'autorizzazione è stata negata;
- 4) **conserva** (meglio se separatamente dai moduli di autorizzazione con le informazioni generali) **eventuali documenti relativi a patologie, farmaci, allergie, situazioni particolari dei ragazzi;**
- 5) **tiene a portata di mano una copia del programma delle attività,** in modo da poter rispondere a richieste di informazioni delle famiglie nel corso dell'esperienza;
- 6) **tiene un elenco di numeri utili per il caso di emergenze e necessità.**
- 7) In caso **di campeggio** bisogna portarsi dietro una **copia di documenti** di tutti i partecipanti

PRIVACY, TRATTAMENTO DEI DATI, UTILIZZO DI IMMAGINI

Unitamente all'autorizzazione a partecipare all'esperienza estiva, si dovrà chiedere anche l'autorizzazione al trattamento dei dati personali; dati particolarmente riservati (patologie, farmaci da assumere...) è bene non siano indicati nel modulo-base conservato in segreteria, ma su una scheda a parte cui avranno accesso solo i responsabili. L'autorizzazione dei genitori è necessaria anche per l'eventuale utilizzo di immagini (ad es. nel bollettino parrocchiale o sulle pagine *sociale* dell'oratorio) e si dovrà scrupolosamente rispettare quanto scelto dalle famiglie (es. non pubblicare foto in cui compaia in modo riconoscibile un ragazzo i cui genitori hanno negato il consenso).

NORME PER LA DISTRIBUZIONE ALIMENTI

NORME PER LE CASE CAMPEGGIO A CONDUZIONE FAMILIARE

Le case per campeggi a conduzione familiare, dal punto di vista normativo, rientrano in un regime semplificato rispetto alle attività di ristorazione professionale, ma devono comunque garantire la sicurezza alimentare. In generale:

- **HACCP:** È obbligatorio che chiunque manipoli alimenti abbia ricevuto una formazione sulla sicurezza alimentare, quindi almeno un corso HACCP per i responsabili della cucina è raccomandato.
- **Manuale HACCP:** Anche se la struttura è "a conduzione familiare", è buona norma avere un manuale HACCP semplificato, con le principali procedure di gestione della sicurezza alimentare.
- **Campionatura e autocontrollo:** Non è obbligatorio per le piccole strutture, ma è consigliato effettuare controlli periodici sulle temperature dei frigoriferi, la conservazione degli alimenti e la pulizia delle attrezzature.
- **Registrazione degli alimenti e tracciabilità:** È importante conservare le etichette dei prodotti acquistati e annotare le date di apertura e utilizzo per garantire la sicurezza.
- **Norme igienico-sanitarie:** Anche se la cucina è a conduzione familiare, devono essere rispettate le norme di base, come l'uso di prodotti certificati, la separazione tra alimenti crudi e cotti e la corretta sanificazione degli ambienti.

NORME PER LE CUCINE NEGLI ORATORI (ATTIVITÀ ESTIVE E OCCASIONALI)

Gli oratori che organizzano attività di cucina per l'Estate Ragazzi o altri eventi occasionali rientrano nelle "attività temporanee di somministrazione". Le principali regole da seguire sono:

- **Segnalazione al Comune e alla ASL:** Per eventi di cucina occasionali è spesso necessaria una comunicazione preventiva agli enti competenti.
- **Corso HACCP:** Almeno il responsabile della cucina deve aver frequentato il corso. Per i volontari occasionali è sufficiente una formazione interna.
- **Piano di autocontrollo:** Anche per eventi temporanei, è bene avere un protocollo scritto che indichi le procedure di conservazione, cottura, gestione degli allergeni, ecc.
- **Controllo degli alimenti:** Attenzione alla corretta conservazione e tracciabilità dei prodotti, specialmente per carne, pesce e latticini.
- **Pulizia e igiene:** Devono essere rispettate le buone prassi igieniche nella preparazione, conservazione e somministrazione degli alimenti.

BUONE PRASSI PSICOPEDAGOGICHE: IL PATTO EDUCATIVO

Parrocchia e famiglia unite accanto ai minori

Nel nostro proporre le esperienze estive non possiamo prescindere dalle famiglie dei minori. I genitori poiché hanno dato loro la vita, sono i primi e principali educatori dei loro figli. E questo da tutti i punti di vista.

Naturalmente con il passare del tempo al minore non basta più la famiglia per cui giustamente entra in relazione con figure e agenzie educative esterne.

Tra queste realtà educative riveste un ruolo importante la comunità ecclesiale sia per quanto riguarda la catechesi sia per quanto riguarda le diverse attività correlate che la comunità stessa propone. Rispetto a questo è essenziale un'alleanza tra la famiglia e la parrocchia/oratorio cercando di superare quella delega alla quale spesso i genitori sono tentati e che la Chiesa troppo spesso ha accettato. Questa alleanza nel concreto deve diventare collaborazione per cui i genitori devono sempre e comunque essere informati sui cammini che vengono proposti ai loro figli ed essere coinvolti in modo che possano dare un loro contributo educativo per ciò che li riguarda. I genitori hanno il diritto-dovere di sapere, acconsentire e magari anche rifiutare. Ai genitori va riportata ogni questione significativa che riguarda il figlio, come ogni accadimento degno di nota, proprio perché sono i primi responsabili dell'educazione e della tutela dei figli. Rispetto a questo potremmo aggiungere qualche cosa in più: perché le nostre siano esperienze di Chiesa è necessario che all'elaborazione delle proposte educative partecipino, insieme agli animatori, anche i genitori. La presenza di un papà o di una mamma infatti riporta a quel sano realismo che è fondamentale nel momento in cui si fanno progetti.

Quando genitori e parrocchia o oratorio camminano insieme, in quel momento si fa esperienza di Chiesa e ci si mette nella condizione di essere utili al minore.

ALCUNI SUGGERIMENTI UTILI

- **Alle spalle dei bambini e dei ragazzi ci sia sempre un gruppo il più possibile coeso.** Un gruppo i cui membri lancino messaggi univoci, collaborino e vivano una comunione profonda tra di loro nel rispetto dei ruoli e dei compiti di ciascuno.
- **Il gruppo, nella persona del coordinatore e dei responsabili principali deve incontrare i genitori anche più volte, se è necessario.** Questo con l'obiettivo di fare chiarezza sulle prospettive educative che ci si ripropone anche andando ai minimi particolari. Giova ricordare che le non-chiarezze rischiano di portare ad equivoci che possono diventare motivo di difficoltà talvolta non facilmente superabili.
- Durante l'esperienza, soprattutto nel caso in cui un ragazzo manifesti qualche disagio, **è necessario tenere la famiglia sempre informata.**
- Ricordiamo il dovere di fornire ai genitori una descrizione completa del programma, dei riferimenti telefonici da contattare in ogni necessità - recapiti della struttura ospitante e del coordinatore dell'esperienza - di tutto ciò che occorre come abbigliamento e attrezzature.
- **Si suggerisce di predisporre un eventuale patto educativo di corresponsabilità** rispetto a scelte che si intendono attuare per una buona riuscita dell'esperienza nelle sue finalità educative (es: se e come previsto utilizzo dei cellulari, comportamenti non tollerati da parte dei ragazzi, regole condivise, autorizzazione ad adottare provvedimenti necessari per garantire la sicurezza dei ragazzi...)

Dalla famiglia alla parrocchia

I genitori fanno un importante atto di fiducia permettendo ai loro figli di partecipare alle attività estive proposte dalle parrocchie e proprio per questo diventa essenziale definire quali sono i valori educativi di riferimento e gli obiettivi che si propongono con coerenza operativa. É indispensabile che i genitori condividano questi valori affinché si possa cogliere l'opportunità di una collaborazione e una possibilità di un sereno confronto nel rispetto dei ruoli, affinché per tutti sia un'occasione di crescita.

Siamo consapevoli che i bambini e i ragazzi sono, per le mamme e i papà, il "bene più prezioso" e per questo il principale presupposto per una serena esperienza sia viverla in una situazione di cura, tutela e sicurezza... Ci sono una serie di modalità che di seguito elenchiamo che le famiglie devono cogliere come delle importanti opportunità affinché partire, sperimentare e tornare, possa essere per i bambini e i ragazzi una bella festa, e per i genitori un affidamento consapevole e sicuro:

Essere aperti alla conoscenza e al confronto per essere più sereni

Fornire corrette informazioni igienico-sanitarie che possano richiedere una specifica attenzione

Autorizzare le regole pratiche di convivenza adottate e le relative azioni educative in caso di trasgressione

Autorizzare entrambi la partecipazione del figlio

Essere sempre reperibili con recapiti certi

Animatori volontari e mandato comunitario

In un tempo in cui non è sempre facile trovare adulti e giovani disponibili a dedicare più giorni ai minori dentro esperienze di campi di una o più settimane, diventa importante fare un'attenta valutazione se si hanno le forze adeguate - numericamente e a livello motivazionale - per proporre un'esperienza residenziale sicura.

A tal proposito ci preme ricordare che contribuiscono a rendere sicuro un campo le seguenti attenzioni:

- le attività devono prevedere la presenza sempre di un'equipe di animatori, adeguatamente bilanciata tra animatori esperti ed animatori meno esperti. È l'equipe l'anima del campo, che sostiene e collabora corresponsabilmente con il coordinatore;
- scegliere gli animatori in relazione al numero e all'età dei ragazzi partecipanti. Si raccomandano proposte diverse in rapporto alle fasce di età dei ragazzi e che i nuovi animatori, specie se minorenni, siano sempre affiancati ad animatori esperti;
- l'equipe degli animatori e dei volontari presenti al campo o vacanza riceve un mandato in tal senso dalla parrocchia. È infatti attraverso di loro che la comunità esprime la cura per i minori nel tempo estivo. Si vigili perché nessuno agisca da battitore libero, qualunque sia il servizio svolto al campo o vacanza. Ciascun animatore (e anche coordinatore, qualora non sia il parroco) sia adeguatamente scelto e preparato nell'accompagnare i minori in esperienze residenziali;
- i volontari che supportano le attività a livello di cura della struttura, servizio mensa o altra manutenzione, svolgono anch'essi un servizio educativo. Essi vanno scelti e formati con altrettanta attenzione. Spesso è proprio ciò che accade nei tempi e negli spazi "informali" che sfugge allo sguardo tutelante su persone e relazioni;
- le attività devono essere adeguatamente progettate, non solo in termini di programma da svolgere, ma anche di relazioni instaurate tra animatori, animatori e ragazzi, volontari e minori. Anche le relazioni vanno sempre osservate e verificate, affinché tutto concorra a favorire una crescita sana e serena dei minori presenti alla vacanza o al campo;
- la notte è sempre un momento delicato da gestire e su cui vigilare. A tal proposito si raccomanda di trovare una adeguata distribuzione tra le stanze destinate agli animatori e volontari e quelle destinate ai minori, lasciando ai casi attentamente valutati come necessari la collocazione di adulti in stanze con i minori. In questo ultimo caso sarebbe opportuno che ci fossero due adulti nella stanza o in caso di camerate, sempre due adulti per ciascuna di esse.

BUONE PRATICHE PER L'UTILIZZO DEI LOCALI PARROCCHIALI PER ATTIVITÀ ESTIVE E CAMPI

L'utilizzo dei locali parrocchiali per attività estive e la gestione delle case-campeggio negli ultimi anni è diventato sempre più soggetto a normative complesse e talvolta difficili da interpretare. Per questo motivo, riteniamo fondamentale che ogni realtà si affidi, innanzitutto, a un professionista esperto in materia di sicurezza, che possa occuparsi della predisposizione di tutte le pratiche necessarie. Al professionista verrà richiesto di ricoprire il ruolo di **RSPP** (Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione) all'interno delle attività che prevedono tale servizio (come centri estivi e campeggi) e la redazione del D.V.R. (decreto valutazione rischi)

Per quanto riguarda la Regione Piemonte, sono tre le D.G.R. (Delibere della Giunta Regionale) che regolano le attività: la **D.G.R. n. 11-6760 del 20 aprile 2018**, la **D.G.R. n. 16-5072 del 20 maggio 2022** e la **Determinazione Dirigenziale (D.D.) 18 maggio 2018, n. 411**.

Di seguito, proviamo a elencare le principali **buone pratiche** che vanno osservate per i vari centri estivi e le case-campeggio. È importante sottolineare, però, che ogni realtà è unica e deve essere affrontata singolarmente, in base alle specifiche esigenze e caratteristiche.

1) Gestione degli impianti e della struttura

- È fondamentale disporre di tutta la documentazione obbligatoria relativa agli edifici, alle attrezzature e ai macchinari utilizzati (certificato di agibilità dei locali, dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico, dichiarazione di conformità dell'impianto di messa a terra, certificazioni relative ad eventuali impianti termici, idrici e di sicurezza, ecc...)
- È obbligatorio affiggere cartelli di sicurezza visibili e ben posizionati in tutta la struttura, con informazioni chiare sui comportamenti da adottare in caso di emergenza, sulle vie di fuga e sull'ubicazione degli estintori e delle uscite di emergenza.

- Ogni turno di colonia estiva deve avere un piano di evacuazione definito, con prove di evacuazione regolarmente documentate. Un verbale di ogni prova eseguita deve essere redatto e archiviato.

2) Predisposizione di un piano di emergenza

Ogni struttura deve avere un piano di emergenza completo, che includa anche un piano di evacuazione in caso di necessità. Tale piano deve essere aggiornato regolarmente e adeguato alle caratteristiche specifiche della struttura.

3) Manuale HACCP per la gestione della cucina

Nel caso in cui le attività includano la preparazione di pasti, è consigliato adottare un manuale HACCP (Hazard Analysis and Critical Control Points) per garantire la sicurezza alimentare. Questo manuale deve essere conforme alle normative igienico-sanitarie vigenti.

4) Cassetta di pronto soccorso

Ogni struttura deve essere dotata di una cassetta di pronto soccorso completa, che contenga il materiale necessario per fronteggiare eventuali incidenti o emergenze mediche. Consigliamo la presenza di un documento che attesta il regolare controllo

5) Formazione del personale e dei maggiorenni

Tutti i dipendenti, nonché i maggiorenni che partecipano alle attività, devono essere formati in materia di sicurezza. La formazione include corsi obbligatori in:

- Prevenzione incendi
- Primo soccorso
- Sicurezza in caso di rischio basso
- Corso per preposti, ecc.

6) Nomina dei responsabili

Devono essere nominati i dirigenti, i preposti, gli addetti al primo soccorso, gli addetti antiincendio e i lavoratori che si occuperanno della sicurezza durante le attività. Tali figure devono essere formate in modo specifico per i loro compiti.

7) Documentazione dell'iscrizione e della privacy

Ogni partecipante deve avere una copia firmata dai genitori del modulo di iscrizione e del consenso relativo al trattamento dei dati personali in conformità con le normative sulla privacy.

Questi sono solo alcuni dei principali requisiti normativi che ogni centro estivo o campeggio dovrebbe rispettare. Tuttavia, ogni caso deve essere trattato singolarmente, e consigliamo di affidarsi sempre a un professionista qualificato che possa garantire il rispetto di tutte le normative in vigore.



Allegati

- D.G.R. regionali
- Informativa e consenso privacy
- Esempio di patto educativo
- Modulo per entrata posticipata e uscita anticipata
- Modulo per uscita in autonomia
- Modello SCIA per apertura centri da presentare al comune